

Una richiesta forte e chiara dalle tre assemblee nazionali delle Rsu

Contratto subito per il comparto pubblico

La Corte costituzionale conferma l'illegittimità del blocco contrattuale. Ora si riprenda il confronto

Contratto subito! Con questo che è più di un semplice slogan si sono svolte, nei primi giorni di luglio, tre grandi assemblee unitarie con tutte le Rsu elette a marzo, con lavoratrici e lavoratori che operano per il pubblico.

Contratto subito perché, dopo sei anni di blocco contrattuale, sarebbe anacronistico continuare.

A maggior ragione dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito l'incostituzionalità delle misure di congelamento più volte reiterate.

A questo punto il Governo non ha davvero più alibi come ha ribadito l'Assemblea di Milano che ha visto la presenza di una delegazione biellese.

Nella riunione è stata presentata la Piattaforma per i rinnovi contrattuali nel

pubblico impiego messa a punto da FP Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa.

Da una platea di autorevole rappresentanza si è lanciata la sfida al Governo per dare ai lavoratori pubblici il sacrosanto rinnovo, negato per legge dal 2010 ma, soprattutto, per far ripartire l'innovazione nel settore, ferma da un decennio nonostante il diluvio di norme e finte riforme.

Negli ultimi 10 anni la politica ha fatto di tutto per frenare il cambiamento nella Pubblica amministrazione.

Gli addetti sono scesi di 222 mila unità, si sono congelati contratti e carriere, in molte amministrazioni si è messo a rischio il salario accessorio.

Solo dal 2011 i mancati rinnovi hanno portato nelle casse dello Stato 8,7 mi-



liardi di euro, ma la spesa pubblica è cresciuta di 27 miliardi.

E' un bilancio fallimentare. E, prima ancora, una strategia fallimentare: la riqualificazione della spesa e l'innovazione nei servizi si fanno solo con la contrattazione.

Ma non si tratta solo di una questione economica.

Infatti l'altro obiettivo è recuperare spazi di partecipazione dei lavoratori.

Quindi un contratto nazionale per tutelare il lavoro contro le interferenze della legge e per garantire diritti economici e normativi generalizzati ed

esigibili.

Ma servono anche contratti integrativi per garantire il cambiamento nel modo di gestire, organizzare e valorizzare servizi e professionalità: orari, organizzazione del lavoro, innovazione nei prodotti e nei processi, valutazione e performance,

riconoscimento economico e professionale.

Ed ancora nuovi sistemi di classificazione per le ben 584 professioni della Pubblica amministrazione, tutela occupazionale e criteri per una mobilità condivisa, formazione professionale, benessere organizzativo, trasparenza sugli appalti. Tutte materie che vanno riportate nell'ambito degli accordi fra le parti:

I contratti devono essere la spinta per costruire un welfare più veloce, moderno ed efficiente.

Con i rinnovi si può aprire una nuova stagione di investimenti nei servizi e nelle persone, senza chiedere altri soldi ai cittadini.

Ma la vera novità della piattaforma si chiama contratto di filiera. Bisogna guardare a tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione

dei servizi, siano essi pubblici o privati.

Si vuole avviare un confronto tra le parti per arrivare, nell'arco di tre tornate contrattuali al massimo, a contratti per le funzioni centrali, i servizi locali, la sanità, i servizi socio-sanitari assistenziali in cui pubblico e privato convergano, promuovendo l'integrazione dei servizi ed eliminando le differenze normative e retributive tra lavoratori che svolgono le stesse funzioni.

E' quindi il tempo di aprire subito il tavolo del confronto sui nuovi contratti. Tutta la politica deve dimostrare di essere all'altezza di una sfida in cui si gioca un pezzo importante del futuro del nostro Paese.

Mario Paonessa

Il Governo interviene sulla casa con provvedimenti troppo blandi

La crisi dilata il dramma degli sfratti

Il 28 giugno è scaduta la mini proroga della sospensione per le esecuzioni forzose degli sfratti per alcune fasce protette.

Gli ultimi dati del ministero dell'Interno sugli sfratti, danno la misura ed il senso dell'entità del problema: ormai un vero dramma che colpisce soprattutto le famiglie sottoposte a sfratto

per morosità, non in grado, spesso per gravi motivi economici legati anche alla crisi, di assolvere al pagamento dell'affitto.

Le famiglie sottoposte a sfratto per morosità, peraltro, sono una categoria esclusa dalla proroga. Alla Camera sono stati approvati testi abbastanza blandi: sostanzialmente impegnano

il Governo solo a valutare l'opportunità di adottare iniziative di rango normativo per individuare misure di natura economica per la gestione dei mutui ipotecari per la prima casa in sofferenza, con particolare riferimento ai nuclei familiari, soprattutto quelli numerosi, che si trovano in situazione di temporanea insolvenza.

Sta di fatto che assistiamo da anni a una politica che, anziché affrontare il problema alla radice, continua a mettere pezze temporanee che non risolvono i problemi, aprono nuove situazioni di conflitto e, nella migliore delle ipotesi, dilazionano nel tempo le crisi abitative più acute facendole però incancrenire.



La giornata nazionale di lotta prevista per il 20 luglio

Sciopero Tnt per il ritiro dei licenziamenti

“Sciopero nazionale lunedì 20 luglio di tutti i lavoratori TNT”. Lo hanno proclamato unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti a seguito del rifiuto netto da parte dell'azienda, specializzata in attività di spedizioni esprese, nei confronti della richiesta sindacale di ritiro della procedura di licenzia-

mento di 239 dipendenti dichiarati in esubero.

Secondo le tre organizzazioni sindacali dei trasporti “l'unico obiettivo perseguito da TNT rimane

quello della riduzione del costo del lavoro attraverso il licenziamento dei lavoratori senza aprire un reale e stringente confronto sulla strategia aziendale e senza

un credibile piano di rilancio delle attività, ancora più necessario al fine di garantire le lavoratrici ed i lavoratori nell'ambito della possibile acquisizione di Fedex.

“E' indispensabile – chiedono Filt, Fit e Uilt – proseguire il confronto sulla riorganizzazione del lavoro, fermo restando il ritiro della procedura, anche attraverso

iniziative di maggiore flessibilità degli orari di lavoro e di efficientamento delle aree produttive, prevedendo tutti gli opportuni strumenti di salvaguardia dell'occupazione, quali la solidarietà, ammortizzatori sociali, strumenti di ricollocazione produttiva ed incentivi alla pensione”.



vacanze 2015

Soggiorni estivi a Cattolica

prezzi per 15 giorni (14 notti)

dal 30 agosto 2 stelle € 670 - 3 stelle € 710



pensione completa - menù a scelta (anche pesce)
dessert di dolci, gelato, frutta o formaggio
acqua e vino ai pasti senza limitazione
camere con servizi, uso biciclette e giochi
serata danzante e cene speciali con attività gratuite



SCIACCA 2015 partenza 28 agosto

15 giorni (14 notti) con volo da Milano

HOTEL CLUB LIPARI 4 STELLE



ristorante climatizzato con terrazza sul parco. Pasti a buffet con vasta scelta di piatti e vino in caraffa a volontà. Serate gastronomiche e numerose attività

QUOTE DI PARTECIPAZIONE € 1.450
SUPPLEMENTO SINGOLA € 400